

## LA PRIMA FASE va dal 1959 al 1967, il periodo in cui tutto il lavoro sociale veniva svolto dalla Delegata Lena con l'aiuto di volontari occasionali:

Quando Lena divenne delegata volontaria dell'ANFE per il N.S.W., contemporaneamente scriveva su La Fiamma, presentava il programma Radio alla 2SM e curava la "CROCE del SUD", il giornale cattolico mensile.

L'Anfe e' stata fondata a Roma nel 1947 dalla Deputata Prof. Onorevole MARIA FEDERICI che appunto nel 1959 delego' Lena come rappresentante in Australia; infatti fu la prima delegata ad accettare questo impegno volontario allo scopo di poter aiutare i connazionali negli anni dell'emigrazione in massa.

L'Associazione Anfe aveva lo scopo di segnalare alla Sede Centrale di Roma ed ottenere assistenza per le pratiche di richiamo delle famiglie, per la ricerca dei mariti delle "Vedove Bianche", ricerca dei figli che non davano notizie ai familiari in Italia e fare solleciti per le pensioni. Questo incarico era considerato un lavoro complementare a quello gia' fatto attraverso le pagine del giornale. Da parte della sede di Roma non c'era compenso, anzi, le spese di corrispondenza di telefonate, di spostamenti per ottenere documenti ed informazioni erano a carico di LENA.

E' il periodo dell'emigrazione in massa; gli italiani arrivano in Australia a migliaia; sono assistiti, hanno tanta volonta' di lavorare, ma oltre all'ostacolo della lingua, incontrano anche un periodo di depressione; non sanno a chi rivolgersi, non sanno a quale porta bussare per ottenere aiuto; c'e' il Consolato Italiano che fa del suo meglio, ma non basta. I nuovi arrivati vogliono lavorare per dare una sistemazione alle loro famiglie; i giovani si trovano isolati e, centinaia di italiani disoccupati sono costretti ad umiliarsi recandosi al Consolato Italiano per ritirare un buono per ottenere un piatto caldo all'ITALO AUSTRALIAN CLUB, in George St. a Sydney, oppure al Ristorante LA VENEZIANA o trovare un alloggio provvisorio all'allora "VILLA FATIMA". Tempi passati!!! Il progetto delle costruzioni sulle montagne di Cooma "SNOW MOUNTAINS PROJECT", i lavori interstatali della Ditta Italiana EPT, la nascente TRANSFIELD ed il taglio della canna in QLD, avevano assorbito molta mano d'opera, ma in citta' c'erano ancora molti nuovi arrivati senza lavoro, perciò parecchi andavano a chiedere aiuto ai Padri Cappuccini di Leichhardt ed ai Padri Scalabrini che si erano da poco stabiliti ad Albion St. a Surry Hills, ma una buona parte di essi si rivolgeva a Lena, sia attraverso l'Anfe, Sorella Radio, il giornale o a lei personalmente.

Molti non scrivevano a casa per non suscitare il "DRAMMA" che stavano vivendo in AUSTRALIA. Comunque Lena si assunse l'impegno dell'ANFE come una missione. Dalle pagine de La Fiamma e di altri giornali e dalla corrispondenza di quei tempi si puo' vedere il lavoro sociale che faceva in quel periodo difficile.

Il lavoro dell'ANFE diventava sempre piu' pressante e pesante, perciò, dopo circa 8 anni di Delegata, durante i quali vennero risolti centinaia di casi e di pratiche (come si puo' constatare nei vari capitoli di questo volume), Lena penso' di formare un Comitato di collaboratori ed i soci iscritti, raggiunsero ben presto il numero di 250, fra i quali figuravano molti nomi piu' noti fra i nostri connazionali in Sydney.

Il 18 Maggio del 1967, in una delle prime riunioni, il Comitato decise la costruzione di una casa di riposo ANFE per gli anziani italiani di questo Stato.

Il 1967, coincise anche con 2 importanti avvenimenti: IL CONGRESSO NAZIONALE DELL'ANFE A ROMA per il 20esimo anniversario della sua fondazione e la VENUTA IN AUSTRALIA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA GIUSEPPE SARAGAT, fissata per il 25 Settembre al primo Ottobre di quell'anno. Di ritorno da Roma, Lena penso' di mandare all'Ambasciatore d'Italia a Canberra, una lettera per il Senatore Giorgio Oliva, Sottosegretario agli Esteri, (corrispondente a Ministro per l'Emigrazione), affinché ricordasse al Presidente Saragat di lasciare un tangibile ricordo alla Comunità italiana del NSW, cio'avrebbe potuto essere un dono di 10 oppure 15 mila dollari per la progettata casa di riposo che l'ANFE intendeva costruire. La lettera del 10 Settembre 1967, si trovera' ancora negli archivi dell'Ambasciata italiana ed al Consolato Italiano di Sydney, comunque i giornali italiani hanno parlato della somma depositata al Consolato. Infatti

il Senatore Oliva, durante una serata svoltasi al Marconi Club, con una commovente cerimonia, consegno' le insegne di Cavaliere della Repubblica Italiana a tre nostri connazionali a: DAVINO ZADRO - al compianto EUSTACHIO DAL PIN ed a MAMMA LENA e fu proprio in quell'occasione che il Senatore Oliva, promise a Mamma Lena, che senz'altro il Presidente Saragat, si sarebbe ricordato della richiesta dell'ANFE per la sua casa di riposo. In seguito, venne deciso col Comitato di iniziare le pratiche per questo progetto, tanto che venne aperto un deposito

Pero' all'inizio del 1968, e cioe' il 15 Gennaio, arrivo' la terribile notizia del terremoto in Sicilia, che aveva travolto la Valle del Belice. Da quel momento ogni nostra iniziativa fu accantonata, compreso il progetto Casa di Riposo ANFE, per poter dare un sostanziale aiuto alle popolazioni siciliane cosi' duramente colpite; cominciarono le raccolte di denaro e di indumenti, e le offerte giunsero numerose e mentre per le offerte in denaro si provvedeva a far pubblicare i vari elenchi dei donatori, per gli indumenti, il Comitato li selezionava e preparava in modo che si potessero quanto prima spedire tramite Alitalia che si prestava per il trasporto. Dopo aver ben ponderato venne deciso di non versare il denaro nelle Casse comuni, bensì di procedere alla costruzione di un asilo infantile per 100 bambini a Poggioreale (Trapani Sicilia). La localita' non era stata scelta a caso; qui in Sydney vivevano almeno 1500 poggiorealesi che avrebbero potuto constatare il lavoro che l'ANFE dedicava ai loro fratelli lontani ed anche perche' io andai in Italia ed, a mie spese, visitando le zone terremotate, potei constatare la grande necessita' che Poggioreale aveva di una scuola-nido per i bambini del luogo e del circondario.

Verso la fine del 1968 arrivarono in Australia anche i primi gruppi di terremotati siciliani, grazie al Governo australiano che provvide alle spese di viaggio, sia per via mare che per via aerea. All'arrivo di ogni gruppo, c'era sempre qualche rappresentante ANFE che accompagnava i nuovi arrivati alle loro residenze o nei vari Hostels, dove poi venivano seguiti ed aiutati per le loro necessita' in distribuzione di vestiario, viveri ed anche aiutati nella ricerca e sistemazione per il lavoro.